

7 marzo 2024 0:18

Marsiglia, la 'narcoville'. Magistrati e politicidi [Redazione](#)*Riportiamo un articolo di Quentin*

Haroche pubblicato sulla rivista JIM.fr (Journal International de Médecine) del 6 marzo 2024. Parla di Marsiglia e di come le autorità giudiziarie, politiche e sanitarie stanno, e intendono, affrontare il problema dilagante delle droghe illegali. Facciamone tesoro e fra uno, o anche due anni, rileggiamolo e vediamo come sarà la situazione di Marsiglia.... noi crediamo molto peggio di questa. La Francia, e non solo, tra i Paesi a cosiddetta democrazia occidentale, non ha ancora deciso di affrontare il problema droga in modo decisamente opposto rispetto all'attuale e ne paga, e pagherà le conseguenze (ndr)

Auditi in Senato, diversi magistrati marsigliesi mettono in guardia dalla difficile lotta al narcotraffico che affligge la seconda città della Francia.

“*Stiamo perdendo la guerra*”. Il presidente del Tribunale di Marsiglia, Olivier Leurent, non ha usato mezzi termini nel presentare martedì ai membri della commissione senatoriale d'inchiesta sul traffico di droga la situazione nella seconda città francese. Lui e gli altri magistrati marsigliesi ascoltati martedì al Palazzo del Lussemburgo hanno moltiplicato le metafore guerresche per descrivere la lotta contro il traffico di droga nella città di Marsiglia. “*La guerra è asimmetrica tra lo Stato, in una situazione vulnerabile, e i trafficanti che dispongono di una forza d'urto considerevole in termini di mezzi finanziari, umani, tecnologici e anche legislativi*”, ha sintetizzato il presidente della Corte giudiziaria.

Nel 2023 a Marsiglia sono state uccise 50 persone e 123 ferite in un regolamento di conti legato al traffico di droga, hanno ricordato i magistrati, ovvero **il doppio rispetto al 2021**. Sia le vittime che gli autori sono **sempre più giovani**: sette minorenni sono stati uccisi, e il 60% degli accusati di omicidio avevano meno di 21 anni. A lungo tabù, l'idea che un magistrato possa essere il prossimo obiettivo degli assassini è ormai una vera paura, a più di quarant'anni dall'omicidio a Marsiglia del giudice Pierre Michel da parte dei trafficanti di eroina. Nei loro discorsi, i magistrati hanno descritto Marsiglia come una “*narcoville*” e “*l'epicentro di un fenomeno nazionale*” di aumento del traffico di droga.

Consumo di droga, “un gigantesco problema sociale”

Davanti al Senato i magistrati hanno chiesto il lancio di un “*piano Marshall per combattere il traffico di droga*” per salvare “*lo stato di diritto e la stabilità repubblicana*”. Oltre ad un aumento del numero e delle risorse della polizia e del sistema giudiziario, i magistrati hanno chiesto diverse misure: inasprimento del regime carcerario, per evitare che i capi delle cosche possano continuare a dare ordini dal carcere (di recente, il suono sistema di una cellula ha permesso di raccogliere un ordine di omicidio); lotta alla corruzione “*a bassa intensità*”; istituzione di corti d'assise

speciali per evitare che i giurati vengano minacciati durante l'udienza; limitazione dei rimedi; riforma dello status dei pentiti per estenderlo agli assassini ecc.

I magistrati hanno anche chiesto una politica sanitaria pubblica contro il consumo di stupefacenti, *“un gigantesco problema sociale”* preoccupa Olivier Leurent. *“Sulla nocività degli stupefacenti abbiamo poche campagne di informazione e prevenzione e chi ammette di consumare cannabis lo fa senza l'ombra della consapevolezza di infrangere la legge, ci definiamo consumatori di cannabis come consumatori di alcol, il sentimento di trasgressione non c'è più esiste”* deplora il magistrato.



Una passeggiata sull'orlo

del baratro

Un discorso allarmista che contrasta in parte con l'atteggiamento proattivo mostrato questo lunedì da Pierre-Edouard Colliex quando è entrato in carica. Il nuovo capo della polizia di Marsiglia ha promesso che *“la lotta contro la droga resterà al centro della nostra azione”* e che intende portare avanti la politica di *“raffreddamento”* portata avanti dal suo predecessore. Una strategia che, secondo il prefetto, ha dato i suoi frutti, poiché ha consentito lo smantellamento di 78 punti vendita e l'arresto di 80 membri delle due principali cosche cittadine, responsabili di tre quarti degli omicidi legati al traffico di droga. Per quanto riguarda la lotta al consumo, il prefetto punta su sanzioni fisse: a Marsiglia nel 2023 ne sono state emesse più di 18.000.

La commissione d'inchiesta del Senato sul traffico di droga si recherà giovedì e venerdì a Marsiglia per valutare la situazione.

“Grazie per questa vertiginosa passeggiata sull'orlo del baratro” ha concluso il suo presidente Jérôme Durain, al termine delle udienze dei magistrati.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)